

# Handelsblatt

Crisi Coronavirus in Italia

## Il Presidente della Confindustria Carlo Bonomi: “Prima vaccinare poi riformare”

**Il presidente della Confindustria chiede riforme rapide del mercato del lavoro al neo-Presidente del Consiglio Mario Draghi.**

**Propone di non prorogare lo stop ai licenziamenti e di prevedere un allungamento del congedo di maternità. Per il sussidio di disoccupazione guarda all'esempio tedesco.**

*Christian Wermke*

**Carlo Bonomi**, 54 anni, ha assunto la carica di Presidente di Confindustria in piena pandemia.

**Roma** – Un elemento traspare dalle parole di Carlo Bonomi: in Italia c'è ancora molto di perfettibile: dalla rigidità del mercato del lavoro alla inefficienza della pubblica amministrazione fino allo stile della politica. Da maggio 2020 Bonomi è a capo di Confindustria, il *pendant* del BDI tedesco. La critica mossa da Bonomi al governo precedente, che ora è presieduto dall'ex Presidente della BCE Mario Draghi, concerne in particolare il dialogo “che è sempre stato molto difficile”, dichiara il 54enne in occasione di un'intervista concessa all'Handelsblatt. Viceversa, Draghi comprende appieno le esigenze degli imprenditori e Bonomi nutre la speranza che avvii presto una politica concreta in tal senso. Gli imprenditori, infatti, hanno formulato molte proposte che potrebbero far progredire il Paese. Riforme urgenti, che Bonomi definisce “punti nodali strutturali”: lavoro, giustizia, fisco, pubblica amministrazione. A suo parere la massima priorità è la campagna vaccinale. Ma bisogna anche fare in fretta per quanto riguarda il piano per il Recovery Fund, che deve essere presentato entro fine aprile. Secondo Bonomi rappresenta un’“opportunità storica” per ridurre le disuguaglianze. Il Coronavirus ha acuito i problemi già esistenti. Nel 2020 sono andati persi mezzo milione di posti di lavoro e a farne le spese sono stati principalmente le donne e i giovani. “Già prima della pandemia il tasso di occupazione femminile era dieci punti sotto la media europea”.

### Riformare il mercato del lavoro

La società italiana invecchia rapidamente; per molto tempo l'immigrazione ha costituito un rimedio all'andamento demografico negativo ma “Non è sufficiente”, afferma Bonomi. Sono necessarie ulteriori misure al fine di conciliare la vita privata e quella lavorativa.

Bisognerebbe migliorare l'assistenza all'infanzia e prolungare il congedo di maternità. La maggior parte delle donne riprendono a lavorare tre/quattro mesi dopo il parto. Bonomi, quando era Presidente di Assolombarda, l'associazione territoriale più importate di Confindustria, introdusse una proroga del congedo di maternità, su base volontaria, di altri tre mesi.

Inoltre, Bonomi chiede nuovi strumenti di accompagnamento per i disoccupati alla ricerca di un posto di lavoro, sulla falsariga del modello tedesco. Poi si potrebbe pensare a un *bonus* per le imprese che assumono giovani e donne. Più flessibilità nei contratti a tempo determinato.

Il blocco dei licenziamenti, decretato dal governo un anno fa – un *unicum* a livello mondiale – è stata una misura appropriata all'inizio della pandemia. Adesso, però, Bonomi vorrebbe una graduale eliminazione della misura che scadrà a fine marzo e che è in odore di proroga.

E' necessario dare alle imprese un segnale di ritorno alla normalità, affinché si possano fare investimenti e creare posti di lavoro. “Altrimenti il blocco dei licenziamenti si trasforma in un blocco delle assunzioni”, afferma Bonomi.

Nel contempo il governo dovrebbe avviare riforme per quanto attiene agli ammortizzatori sociali e alla politica occupazionale. “Le imprese che operano nel turismo o nel commercio continueranno ad avere bisogno dei ristori previsti dalla Cassa Covid”, dice Bonomi, e di conseguenza anche del blocco dei licenziamenti. Viceversa, altri

settori che sono riusciti ad assorbire la situazione di crisi, dovrebbero avvalersi della normale cassa integrazione ordinaria e nel contempo cominciare ad avviare processi di riorganizzazione.

Anche qui Bonomi vede margini di miglioramento: durante la pandemia 800.000 lavoratori hanno ricevuto prestazioni senza che fossero versati contributi [di cassa ordinaria]. “Abbiamo bisogno di uno strumento universale per tutte le imprese e i lavoratori”.

Bonomi vuole trasformare il mercato del lavoro ispirandosi al modello tedesco. Per molto tempo in Italia si sono garantiti i posti di lavoro laddove esistevano di già. “E' necessario investire nella formazione, affinché le persone che perdono il lavoro possano avere nuovamente la possibilità di trovare un'occupazione”. Inoltre, la corresponsione dell'assegno di disoccupazione dovrebbe essere associata all'obbligo di un aggiornamento professionale.

A suo parere le medie imprese sono bene attrezzate. “Dal punto di vista della competitività le imprese italiane di media dimensione sono assolutamente allineate con le migliori imprese europee”, sottolinea Bonomi, che osserva come i cinesi acquisiscano imprese italiane, conservando in loco il design, la ricerca e l'innovazione. Nel settore alimentare o nell'ottica l'Italia continua a essere un global player.

Ma anche in altri comparti non siamo da meno: “Nel settore aeronautico e aerospaziale siamo i primi in Europa”, dice Bonomi. Si assiste anche a un boom della mecatronica. “Prima della pandemia si riteneva che l'industria farmaceutica lombarda avrebbe ben presto superato quella tedesca”. Anche il suo settore di attività cresce: Bonomi è a capo della Synopo, una holding del settore biomedico, presente con parecchie imprese nel Nord Italia.

### **Diventare uno snodo per l'Africa**

Per anni in Italia non sono realizzati grandi investimenti a causa della scarsità di risorse finanziarie e dell'elevato indebitamento statale. Adesso i miliardi ci sono per rendere il paese “più moderno, più sostenibile e più inclusivo”. Secondo Bonomi è dovere di tutti gli italiani darsi da fare per raggiungere questo obiettivo. “Il Recovery Fund è un mezzo per ridurre le disuguaglianze e ricostruire la società del futuro”, spiega Bonomi.

Ma Roma sarà in grado di spendere i 209 miliardi che verranno messi a disposizione da Bruxelles? 29 miliardi circa di stanziamenti di impegno previsti dal QFP negli ultimi sei anni non sono mai stati richiesti.

“Storicamente l'Italia non ha un bilancio positivo”, ammette Bonomi. Tuttavia, c'è una differenza nel Recovery Fund, vale a dire il forte coinvolgimento del settore privato con quello pubblico. Lo stato dovrebbe riuscire “a mobilitare gli investimenti privati”.

In questo modo l'Italia diventerebbe di nuovo attrattivo per gli investitori stranieri, che sono scoraggiati dalla lentezza della giustizia e dalla mancanza della certezza del diritto. A questo si aggiunge l'inefficienza della PA: in media sono necessari 15 anni per realizzare un progetto che ha un valore di più di 100 milioni.

Anche nella prospettiva dei miliardi dell'UE, l'Italia potrebbe trarre vantaggi dai progetti di *greening*. Già oggi il paese è più “verde” di quanto non si pensi: “Siamo al secondo posto a livello mondiale per quanto riguarda il riciclo di rifiuti industriali; in Europa siamo tra i primi nel riciclo del vetro”.

Il paese potrebbe utilizzare meglio la vasta infrastruttura naturale: il mare. Secondo Bonomi, grazie agli investimenti sostenibili nei porti e nelle zone economiche esclusive ci sarebbe la possibilità di diventare uno snodo per l'Africa.

Ma prima di tutto l'Italia deve accelerare la campagna vaccinale, in ritardo rispetto agli USA o al Regno Unito. Una settimana fa Bonomi ha proposto al governo di mettere a disposizione le fabbriche per le vaccinazioni.

Le imprese associate a Confindustria danno lavoro a circa 5,5 milioni di persone. Considerando una media per famiglia di 2,3 persone, l'industria potrebbe somministrare la vaccinazione a più di dodici milioni di persone.

Tuttavia, come spesso succede in Italia, tra il dire e il fare...Bonomi sta ancora aspettando una risposta alla sua proposta.

